

Cossiga: la cura è uno Stato indipendente

L'ASSASSINIO del ministro del Turismo d'Israele Rehavam Zeevi da parte dei terroristi del Fronte popolare per la liberazione della Palestina segna un momento grave, non solo nei rapporti fra israeliani e palestinesi, ma nella situazione generale dell'insorgenza terroristica dell'estremismo islamico».

Il senatore a vita Francesco Cossiga, però, prova a trarre da un evento negativo, che l'ha molto colpito, la chiave per cercare un rilancio in chiave diplomatica positivo. «Appare infatti sempre più evidente - prosegue il presidente emerito della Repubblica - che nella "panoplia" di armi per combattere il terrorismo vi è anche quella dell'isolamento dell'estremismo, del rafforzamento della solidarietà verso i paesi

arabi ed islamici moderati, e tutto ciò per accelerare la soluzione del conflitto israeliano-palestinese».

E quale potrebbe essere dunque la soluzione?

«Non può che essere quella prospettata dall'amministrazione di George Bush e dal governo di Tony Blair: il riconoscimento come Stato dell'Autorità nazionale palestinese in modo tale da porre i rapporti tra palestinesi e israeliani nell'ambito, e sotto l'egida, del diritto internazionale».

Come arrivarci?

Guardi, per chi come me riconosce con fierezza quali radici della sua cultura quelle giudaico-cristiane e come europeo e ahimè anche come cristiano sente il rimorso dell'antisemitismo che ha portato alla Shoah - rimorso solo alleviato dal perdono che papa Giovanni Paolo II ha chiesto con grande coraggio al popolo ebraico seguendo le orme di papa Paolo VI - per me cui è stato insegnato che la casa degli ebrei era la casa dell'umanità e della libertà, il riconoscimento dello Stato

palestinese, a motivo dell'internazionalizzazione del conflitto, deve essere accompagnato da precise garanzie non solo da parte degli Stati Uniti d'America ma anche da parte dell'Unione Europea».

Garanzie per che cosa?

«Garanzie sulla integrità e sulla sovranità esterna ed interna dello Stato d'Israele».

L'Italia potrebbe fare qualcosa, in questa direzione?

«Mi auguro che il governo italiano prenda le iniziative che possono essere di sua competenza per sostenere il piano anglo-americano di cui ho appena detto. E così sulla via della pace e della giustizia nel mondo, senza le quali non si può sconfiggere definitivamente il terrorismo che ha certo radici religiose ma si alimenta anche dalla povertà e dall'oppressione, i diritti degli israeliani e i diritti dei palestinesi potranno essere composti mediante il riconoscimento di entrambi nell'ambito del diritto internazionale e delle istituzioni che esso prevede».

[f. c.]

